

LA NUOVA IDEA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE

LA COSTRUZIONE DI GALLERIE PER LE NUOVE RETI FERROVIARIE RENDE DISPONIBILI GRANDI QUANTITÀ DI MATERIALI DA SCAVO CHE OGGI, CON IL DM 161/2013, È POSSIBILE RIUTILIZZARE PIÙ FACILMENTE. TRA GLI ASPETTI PIÙ QUALIFICANTI IL CONCETTO DI "NORMALE PRATICA INDUSTRIALE" RELATIVA AD ALCUNI TRATTAMENTI AMMESSI PER I SOTTOPRODOTTI.

La costruzione di gallerie naturali e artificiali permette, da un lato, alle infrastrutture ferroviarie di inserirsi armoniosamente nei contesti ambientali e urbani e, dall'altro, di offrire al territorio il materiale scavato per riqualificare aree degradate. Il paesaggio italiano è, infatti, segnato dalla presenza di numerose cave da riqualificare e depressioni morfologiche da ripristinare. In tale contesto l'applicazione della passata normativa ambientale in materia di gestione delle terre e rocce da scavo ha determinato notevoli difficoltà agli operatori del settore, tanto da porre a rischio la realizzazione di opere pubbliche di rilievo e di interesse per la collettività, oltre a rendere pressoché impossibile il proficuo reimpiego dei materiali da scavo per l'esecuzione di interventi di riqualificazione del territorio. In particolare tale normativa, prestandosi a un'interpretazione restrittiva sostenuta da una parte degli enti di controllo, ha precluso la possibilità di gestire come *sottoprodotti* – e quindi al di fuori del regime dei rifiuti – i materiali di scavo originati dagli ordinari processi produttivi, materiali del tutto esenti da problemi di inquinamento ambientale, ma considerati comunque rifiuti esclusivamente a causa della loro natura merceologica.

La sopraggiunta normativa offre, attraverso il chiarimento di principi e criteri già insiti nel precedente sistema, ma negati dalle predette interpretazioni restrittive, la possibilità di riutilizzo delle terre in qualità di sottoprodotto, garantendo da una parte il reimpiego di risorse naturali da utilizzare, nel pieno rispetto dell'ambiente, per interventi di riqualificazione e valorizzazione del territorio e dall'altra notevoli risparmi economici per la spesa pubblica. Secondo la precedente normativa, ad esempio, anche terre con una limitata percentuale di materiale frammisto potevano essere considerate rifiuti e i relativi costi di smaltimento incidavano



FOTO: WWW.FSITALIANE.IT

mediamente del 15-20% sui costi dell'appalto.

Ai sensi del Dm 161/2012 è possibile, infatti, gestire al di fuori del regime di rifiuto le terre da scavo con presenza di terreni di riporto e frammiste a materiali di consolidamento.

Inoltre, il suddetto Dm ha chiarito che rientrano nella "*normale pratica industriale*" trattamenti sui materiali quali stabilizzazione a calce, frantumazione ed essiccazione. Tale chiarimento – superando l'interpretazione dell'articolo 186 del Dlgs 152/06, sostenuta da alcuni enti di controllo – consentirà ad esempio di riutilizzare come sottoprodotto il materiale proveniente dallo scavo meccanizzato delle gallerie, in quanto la semplice stesa al suolo del materiale per garantire la naturale biodegradazione dei polimeri adottati in fase di scavo e l'essiccazione completa delle terre non potrà più considerarsi un "trattamento" incompatibile con la nozione di sottoprodotto.

La sopravvenuta normativa, inoltre, recepisce modalità di gestione e cautele già in uso da parte di Ferrovie dello Stato italiane, tra le quali si segnalano, in particolare, il ruolo assegnato all'Arpa nelle attività di supervisione delle problematiche ambientali, sin dalla fase di progettazione, e la necessità di analisi ambientali preliminari finalizzate a individuare eventuali contaminazioni. Negli ultimi 10 anni sono stati rinvenuti, in occasione delle indagini ambientali svolte per la realizzazione di opere ferroviarie, circa 15 siti contaminati, per i quali le aziende ferroviarie, seppure non responsabili dell'inquinamento, si sono fatte parti diligenti avviando le procedure di bonifica.

Antonello Martino, Sara Padulosi, Valentina Gabrieli, Cecilia Castellani

Italferr (Gruppo FS italiane)